



ASSEMBLEA SINODALE

Una nuova idea di Chiesa

di FRANCESCO SPINELLI

«Tantum aurora est» («È appena l'aurora»), così affermava Giovanni XXIII nel discorso di apertura del Concilio Vaticano II, l'11 ottobre 1962, citato dal cardinal Zuppi nell'intervento iniziale della prima Assemblea sinodale della Chiesa italiana. Nella basilica di San Paolo fuori le mura dove, nel 1959, fu indetto proprio il Concilio, ora ci sono cento tavoli e mille persone provenienti da tutta Italia. Si respira la gioia e la responsabilità dell'esserci e del poter portare, a nome delle diverse Chiese locali, il proprio contributo. Le parole dei documenti del Concilio sembrano riecheggiare davvero tra i partecipanti, più o meno consapevolmente, in tutta la loro forza e freschezza profetica. Tante le questioni trattate, i confronti effettuati, le relazioni ascoltate e le sintesi inviate. Tra tutte, due potrebbero essere le attenzioni con le quali riassumere il lavoro svolto. Le sintetizziamo nella bella immagine della Chiesa consegnata da «Lumen gentium» sessant'anni fa, il 21 novembre 1964: «La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano». L'uomo e Dio, due grandi direttrici che vengono poste, ancora una volta, dinanzi alla Chiesa. Anzitutto un obbligo imprescindibile, ricordato da tutti, quello di partire dalla realtà. Sono le «gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi», ricordate da «Gaudium et spes» (Gs 1), così come l'assioma offerto da papa Francesco in «Evangelii gaudium»: «La realtà è più importante dell'idea» (Eg 231-233). È l'esigenza di ascoltare e di partire dalla vita vera, e a questa poi ritornare con l'azione pastorale della Chiesa. Una Chiesa permeata dalla realtà dell'umano che è chiamata a rendere nuova, ma non in maniera generica o astratta. Infatti, come ricorda ancora papa Francesco, questa volta al convegno nazionale della Chiesa italiana a Firenze nel 2015: «Gesù è il nostro umanesimo». Ecco quindi la seconda attenzione indispensabile per la Chiesa, a cui l'ha richiamata l'assemblea sinodale: la tensione verso Dio. Torna alla mente la suggestiva immagine, citata ancora dal cardinal Zuppi, del monaco Doroteo di Gaza del cerchio e i raggi. Il cerchio è il mondo, mentre il suo centro è Dio. I raggi del cerchio sono le vie degli uomini verso Dio. Più i raggi vanno verso Dio e più si avvicinano tra loro, al contrario, più vi si allontanano e più si distanziano anche tra sé. Quindi, la dimensione missionaria della Chiesa, del suo annunciare Cristo, non ne è una caratteristica tra le tante, ma la costituisce nel profondo (cfr. *Lumen gentium* 17), con la consapevolezza grande che, annunciando Cristo all'uomo, gli annuncia la sua stessa umanità. Facendo riecheggiare ancora le parole di Vaticano II si potrebbe affermare: «Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo» (*Gaudium et spes* 22). Restano quindi le sfide e gli spunti che sono ora consegnati al Comitato del Cammino sinodale e che, a breve, arriveranno nelle diocesi per l'ultimo lavoro in vista dell'assemblea di marzo-aprile. Tante le prospettive offerte, che meriteranno un chiarimento nei prossimi passaggi: dal rapporto tra cultura e profezia, su come cioè inculturare la fede, al dare concretezza ai molti slogan detti in assemblea; da individuare i soggetti delle possibili riforme a chiarire alcuni concetti usati, («comunità», «paradigma missionario», ecc.). Per ora la prospettiva più grande, anche per le Chiese toscane, resta quella offerta dai «lineamenti» (4-15), della «missione nello stile della prossimità», cioè di come annunciare Dio facendosi vicini alla realtà, con la medesima passione per il Vangelo e per l'uomo. Guardiamo dunque ai nostri territori, spesso segnati da difficoltà e apparente indifferenza religiosa, «senza lamentarsi del deserto, ma alimentando la sete di Dio», per citare ancora il presidente della Cei. È terminata la prima assemblea, ma il cammino continua: «Tantum aurora est».



dalla PAGINA 3 alla PAGINA 5

ATTUALITÀ

La storia



«Via dai Talebani per far crescere liberi i miei figli»

a pagina 9

I libri di Toscana Oggi

Ecco gli articoli di Umberto Santarelli, professore innamorato del giornalismo

a pagina 18



il CORSIVO

La Festa della Toscana, ovvero la festa dei diritti e delle libertà

di ANTONIO MAZZEO*

La Festa della Toscana di quest'anno, dedicata al tema «Toscana: terra di genio e innovazione», rappresenta un momento simbolico e profondamente significativo. In un periodo di cambiamenti e sfide globali, abbiamo voluto rendere omaggio all'anima creativa e innovativa di questa regione, unendo il glorioso passato ai progetti che guardano al futuro. Questa celebrazione affonda le sue radici in un evento storico di straordinaria importanza: l'abolizione della pena di morte nel Granducato di Toscana nel 1786, grazie alle riforme illuminate delle leggi leopoldine volute da Pietro Leopoldo. Fu la prima volta nella storia in cui uno Stato aboliva la pena di morte, un atto rivoluzionario che ha reso la Toscana un faro di civiltà e umanità. Questa eredità di giustizia e progresso è il cuore della nostra identità, e oggi più che mai sentiamo il dovere di mantenerla viva. La scelta di celebrare il genio toscano non è casuale. La nostra storia è intrisa di personaggi che hanno plasmato il corso del sapere umano: pensiamo a Leonardo da Vinci, il genio universale che ha rivoluzionato arte e scienza, a Galileo Galilei, padre della scienza moderna, e a tanti altri visionari che hanno illuminato l'umanità con le loro scoperte. Ma la Toscana non si è fermata lì. L'innovazione continua a scorrere nelle nostre terre, portando eccellenze in campi come la robotica, la biotecnologie e la sostenibilità ambientale, che oggi collocano la regione al centro del dibattito internazionale sul progresso. Il nostro obiettivo, durante questa legislatura, è stato chiaro: legare la tradizione alla capacità di guardare avanti, creando le condizioni per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

CONTINUA A PAGINA 10